



A Palazzo Filomarino Prodi, omaggio a Croce nella casa della Storia

Ugo Cundari a pag. 36



IL FILOSOFO
Benedetto Croce
(Pescasseroli, 25 febbraio 1866
Napoli, 20 novembre 1952)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006708

L'Istituto italiano per gli studi storici apre le porte di Palazzo Filomarino con visite guidate alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno accademico dedicato alla memoria del mecenate Mattioli

Prodi nel nome di Croce

Ugo Cundari

Nel segno di Croce. Tra le istituzioni più autorevoli di Napoli, l'Istituto italiano per gli studi storici, di cui è segretario generale Marta Herling e che ha sede a Palazzo Filomarino nella via dedicata a don Benedetto, dopodomani, alle 16,30, celebrerà l'inaugurazione dell'anno accademico con una cerimonia durante la quale Michele Ciliberto, presidente della giunta scientifica, annuncerà il programma dei corsi, delle conferenze e dei seminari, e alla fine Romano Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, terrà una prolusione dal titolo «L'Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord».

L'anno accademico sarà dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, il «banchiere umanista» discepolo e amico di Croce che alla sua scomparsa gli subentrò alla presidenza dell'Istituto. In questa veste fu uno dei principali sostenitori delle attività per la formazione di nuove leve della classe dirigente e nello stesso tempo continuò ad

aiutare scrittori in difficoltà, come aveva fatto con Gadda, ospitandolo dopo che era stato sfollato da Firenze, bombardata nella primavera del '44, e offrendogli occasioni di lavoro e prestiti molto vantaggiosi. A Napoli Mattioli sovvenzionò la casa editrice di Riccardo Ricciardi e riuscì ad aprire una sua sede a Milano, dove lanciò una serie di fortunate e prestigiose iniziative editoriali come la collana «La Letteratura italiana. Storia e testi» che prevedeva l'edizione di settantacinque testi letterari suddivisi in sette sezioni, dalle origini al primo Novecento, e di sette volumi di storia della letteratura e bibliografia. E poi varò la «Biblioteca napoletana» con la branca delle «Curiosità» di Croce, la collana degli «Aneddoti di varia letteratura», pubblicazioni storiche e filosofiche, gli scritti politici di Giovanni Amendola.

Dedicare l'anno alla memoria di un mecenate è un gesto politico di grande attualità che nasconde anche un sottile invito a farsi avanti a chi oggi, in questi tempi di ristrettezze e tagli, abbia la possibilità di finanziare iniziative culturali, se-

guendo l'esempio di Mattioli o della fondazione Rockefeller che con un finanziamento straordinario permise l'acquisto dei primi libri dell'Istituto, per lo più di storiografia europea e americana. Anche perché i vertici dell'Istituto, presieduto da Natalino Irti, sottolineano che Napoli è «una città dove le istituzioni culturali sono in affanno e si registra un tasso di migrazione formativa tra i giovani che preferiscono lasciare Napoli per studiare e lavorare altrove, in Italia e in Europa».

Domani, intanto, dalle 10 alle 13 l'Istituto ha in programma visite straordinarie gratuite (prenotazioni a arte@lenuvole.com) guidate da storici dell'arte e bibliotecari. Il palazzo ha una storia antica, sorge su resti di età angioina e nel corso dei secoli ha ospitato uomini illustri come Giambattista Vico nel Settecento e in tempi più recenti don Benedetto. La biblioteca conta centocinquanta volumi con oltre duemila periodici di cui alcune centinaia correnti e un accrescimento annuo di un migliaio di testi.

**L'EX PREMIER TERRA
UNA PROLUZIONE
SULL'EUROPA E IL SUD,
E HERLING ANNUNCERÀ
I CORSI, LE CONFERENZE
E I SEMINARI**